



Bernard Beckett

GENESIS

**LA LIBERTÀ È UN VIRUS
PER CUI NON ESISTE CURA.**

best
BUR

Bernard Beckett

Genesis

BUR
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2006 Bernard Beckett
© 2008 RCS Libri S.p.A., Milano
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-11783-8

Titolo originale: GENESIS

Tutti i diritti riservati

Traduzione di Beatrice Masini

La frase a pagina 7 è tratta da *L'io della mente*
di Douglas Hofstadter, Adelphi, 1981, traduzione di Giuseppe Longo

Prima edizione Best BUR: aprile 2019

Seguici su:

Per Rene, Immanuel, Ludwig e Alan

Un'anima è più del canto delle sue parti?

Douglas Hofstadter, *L'io della mente*

Anax avanzò nel lungo corridoio. Il solo rumore era il sibilo dolce del filtro dell'aria sopra di lei. Le luci erano basse, come richiesto dalle nuove disposizioni. Ricordava giorni più luminosi, ma non ne parlava mai. Era uno dei Grandi Errori, pensare alla luce come a una qualità del passato.

Anax arrivò in fondo al corridoio e svoltò a sinistra. Controllò l'ora. Sorvegliavano il suo arrivo, o almeno così si diceva. La porta si aprì scorrendo, silenziosa e quieta, come tutto nell'area dell'Accademia.

«Anaximander?»

Anax annuì.

Il comitato era formato da tre Esaminatori, proprio come garantivano le regole. Fu un enorme sollievo. I

dettagli degli esami erano avvolti nel segreto, e tra i candidati serpeggiavano le dicerie. “L’immaginazione è la figlia bastarda del tempo e dell’ignoranza” amava dire il suo tutor Pericles, e aggiungeva sempre: “Non che io abbia qualcosa contro i bastardi”.

Anax voleva bene al suo tutor. Non l’avrebbe deluso. La porta si richiuse dietro di lei.

Gli Esaminatori sedevano al di là di un’alta scrivania il cui piano era una tavola scura di legno lucido.

«Mettiti comoda» disse l’Esaminatore al centro. Era il più grosso dei tre, alto e robusto come Anax ne aveva visti pochi. A confronto gli altri due sembravano vecchi e deboli, ma lei sentì i loro sguardi addosso, attenti e acuti. Quel giorno non avrebbe dato nulla per scontato. Lo spazio davanti a lei era libero. Anax sapeva che il colloquio sarebbe stato registrato.

Esaminatore: Sono state fissate cinque ore per il tuo esame. Puoi chiedere chiarimenti, se dovessi avere difficoltà a capire una qualunque delle nostre domande, ma la tua necessità di farlo sarà tenuta in conto quando verrà formulato il giudizio finale. Questo lo capisci?

Anaximander: Sì.

Esaminatore: C’è qualcosa che vorresti chiedere, prima che cominciamo?

Anaximander: Mi piacerebbe chiedervi le risposte.

Esaminatore: Mi dispiace. Credo di non comprendere...

Anaximander: Stavo scherzando.

Esaminatore: Oh. Capisco.

Una pessima idea. Non un barlume di complicità da parte di nessuno dei tre. Anax si chiese se doveva scusarsi, ma lo spazio si richiuse in fretta.

Esaminatore: Anaximander, il tempo a tua disposizione comincia adesso. Cinque ore sulla materia che hai scelto. La vita e il tempo di Adam Forde, 2058-2077. Adam Forde nacque sette anni dopo l'inizio dell'era della Repubblica di Platone. Per favore, puoi spiegarci le circostanze politiche che condussero alla formazione della Repubblica?

Era un trabocchetto? L'argomento di Anax stabiliva con chiarezza che la sua area di competenza copriva solo gli anni della vita di Adam. La proposta era stata accolta dal comitato senza richieste di modifica. Sapeva qualcosa dello scenario politico, ovviamente, tutti ne sapevano qualcosa, ma non era la sua area di competenza. Ciò che poteva offrire era solo un'esposizione scolastica di fatti noti a tutti gli studenti. Non era certo un bel modo per cominciare. Doveva opporsi? Si aspettavano che si opponesse? Li guardò in volto, cercando indizi, ma sedevano impassibili come pietra, senza suggerirle nulla.